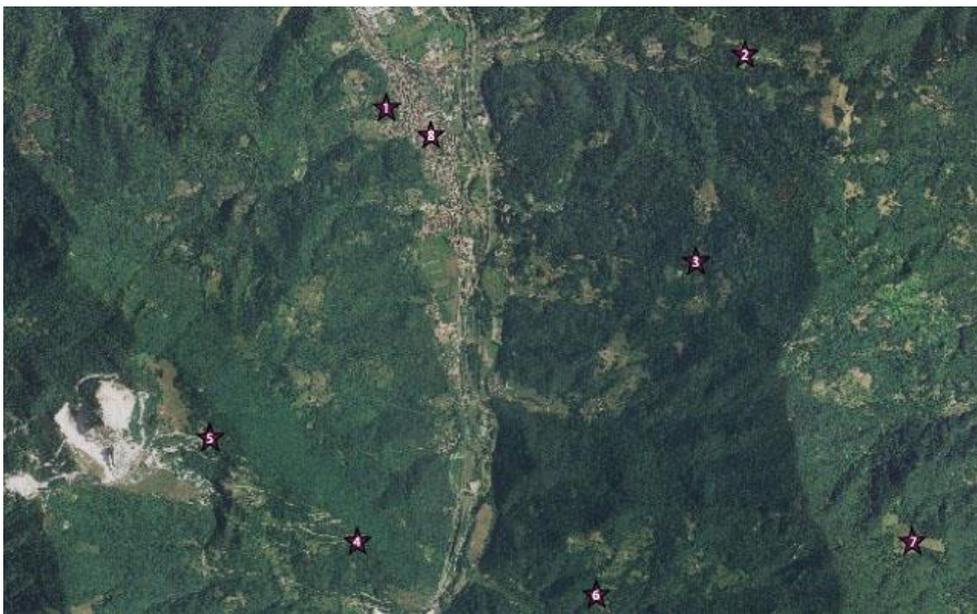


BASE DATI BENI IMMOBILIARI

Collocazione del Bene Culturale	
Codice descrittivo	RB-1-RE-CDE-GR-A3-V3-9
Denominazione	Chiese e cappelle minori presenti sul territorio comunale
Tipologia	Edifici.
Localizzazione	Vedi scheda di approfondimento allegate.
Coordinate GPS	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cappella di Sant'Anna, 44°17'38.6"N 7°30'34.7"E (44.294064, 7.509629) 2. Cappella di Santa Margherita e San Lorenzo, 44°17'56.6"N+7°31'05.8"E (44.299054, 7.518272) 3. Cappella del Santo Nome di Maria (Fraz. Malandrè), 44°17'60.0"N 7°32'27.1"E (44.299998, 7.540857) 4. Cappella di San Giacomo (Fraz. Agnelli), 44°15'47.5"N 7°30'15.7"E (44.263189, 7.504351) 5. Cappella della Madonna (Fraz. Piagge), 44°16'30.4"N 7°29'31.4"E (44.275110, 7.492041) 6. Cappella del Cuore Immacolato di Maria (Fraz. Vermenera), 44°15'43.8"N 7°31'51.7"E (44.262156, 7.531033) 7. Cappella di San Giuseppe (Fraz. Montasso), 44°17'11.1"N 7°32'14.9"E (44.286402, 7.537484) 8. Ex-Chiesa di Santa Croce, 44°17'37.7"N 7°30'43.3"E (44.293803, 7.512033)
Natura	Raggruppamento.
Vocazione iniziale	Religiosa
Vocazione attuale	Religiosa
Utilizzo iniziale	Religiosa
Utilizzo attuale	Religiosa
Proprietà	Privata
Protezione	Varia.
Parole chiave	Robilante, Devozione popolare, Cappelle, Sant'Anna, Barocco, Sindone.

Informazioni sulla situazione del bene culturale	
Accesso	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cappella di Sant'Anna, Strada Sant'Anna (km 0,5ca) 2. Cappella di Santa Margherita e San Lorenzo, Strada Colletto Ramonda (km 0) 3. Cappella del Santo Nome di Maria (Fraz. Malandrè), Strada Malandrè (km 3,3ca) 4. Cappella di San Giacomo (Fraz. Agnelli), Strada Vallone Agnelli (km. 1,3ca) 5. Cappella della Madonna (Fraz. Piagge), Strada Vallone Agnelli (km. 18ca) 6. Cappella del Cuore Immacolato di Maria (Fraz. Vermenera), Strada Vermanera (km, 1,3 ca) 7. Cappella di San Giuseppe (Fraz. Montasso), Strada Vallone Missionari (km. 12ca) 8. Ex-Chiesa di Santa Croce, Via Repubblica 2
Contesto	Vedi scheda di approfondimento allegate.

Elementi cartografici	 <p>Dislocazione delle Cappelle all'interno del Comune di Robilante - scala 1:25,000 (www.pcn.minambiente.it/viewer/ e s.m.i.)</p>
Accessibilità esterna	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cappella di Sant'Anna, area pedonalizzata, posteggio a bordo strada nelle vicinanze 2. Cappella di Santa Margherita e San Lorenzo, posteggio a bordo strada nelle vicinanze 3. Cappella del Santo Nome di Maria (Fraz. Malandrè), posteggio a bordo strada nelle vicinanze 4. Cappella di San Giacomo (Fraz. Agnelli), posteggio borgo strada nelle vicinanze 5. Cappella della Madonna (Fraz. Piagge), posteggio borgo strada nelle vicinanze 6. Cappella del Cuore Immacolato di Maria (Fraz. Vermenera), posteggio borgo strada nelle vicinanze 7. Cappella di San Giuseppe (Fraz. Montasso), posteggio borgo strada nelle vicinanze 8. Ex-Chiesa di Santa Croce, area pedonalizzata, posteggio nelle vicinanze
Condizioni di visita	Chiuse al pubblico, aperte in occasione di eventi e ricorrenze religiose.
Descrizione generale	Le cappelle di Robilante si sviluppano sulla cornice alpina a ridosso del centro abitato del capoluogo, quasi come un corona posata a protezione della locale comunità. Le motivazioni di erezione possono essere suddivise in due categorie: edifici comunitari, ovvero realizzati a servizio della comunità per esigenze spirituali, ed edifici ex voto, ovvero realizzati in ringraziamento o ad invocazione di voti religiosi. La posizione di queste cappelle rappresenta con ogni probabilità l'elemento di maggior interesse poiché la maggior parte di esse sorge su poggi rialzati che permettono ampi sguardi sulla media valle.
Elementi di interesse storico	Si tratta di edifici sacri costruiti tra la prima metà del XVII secolo e la fine del XX secolo, con una forbice cronologica quindi molto ampia. Molti di loro hanno subito nel corso dei secoli ammodernamenti e restauri, anche pesanti.
Elementi di interesse artistico	Nonostante l'antichità di alcune di esse, si tratta di edifici con un valore artistico limitato. Al netto delle dispersioni e dei restauri - in alcuni casi importanti - struttura e dotazione fanno riferimento a schemi imposti dalla controriforma e dal linguaggio barocco diffuso nel contesto delle valli del Piemonte Meridionale tra XVII e XVIII secolo. Gli edifici più recenti rappresentano invece l'esito della devozione contemporanea e non seguono particolari schemi costruttivi.
Altri particolari	ND
Cronologia	ND
Contesto storico-sociale	ND
Tradizioni Orali	ND

Repertorio immagini	
Planimetrie, alzati, elevati	ND
Immagini storiche	Vedi scheda di approfondimento allegate.
Viste attuali	Vedi scheda di approfondimento allegate.
Altre immagini	ND

Informazioni aggiuntive	
Bibliografia	AA.VV., <i>Le valli tra i parchi Marguareis e Alpi Marittime. Gesso, Vermenagna, Pesio, territorio della Bisalta</i> , PiùEventi 2018, pp. 148-153. Sisto Giriodi, <i>Le altre sindoni</i> , Blu Edizioni 2010, pp. 183-184 (Cappella di Sant'Anna) AA.VV. (a cura di), <i>Parrocchia S. Donato - Robilante</i> , Cuneo, Ed. Diocesi di Cuneo, 2008. Claudio Campana, <i>Robilante ieri ed oggi</i> , Edizione Martini, Boves 1996, paginazione varia. Maurizio Ristoro, <i>Cenni storici di Robilante</i> , Cuneo 1962, paginazione varia.
Datai d'archivio	ND
Legami internet	http://www.comune.robilante.cn.it/Home/Guidaalpaese/tabid/26272/Default.aspx?...10381 http://www.limodoro.eu/cultura/index.htm

SCHEDA APPROFONDIMENTO 1 | CAPPELLA DI SANTANNA

Denominazione	Cappella di Sant'Anna
Descrizione	<p>La Cappella campestre di Sant'Anna sorge in posizione dominante rispetto al paese su di un poggio alberato facilmente raggiungibile dal sagrato della chiesa parrocchiale, dalla quale dista circa 400 metri.</p> <p>L'edificio sorge sul sito di una preesistente cappella intitolata a San Bernardo documentata dal 1550. Questo edificio, che doveva essere di dimensioni modeste, venne ampliato raggiungendo la conformazione attuale nel 1674, come ci informa la data apposta sull'affresco che decora la facciata nel quale viene raffigurata la Santa Sindone sorretta da Sant'Anna, San Donato, San Biagio, San Maurizio e San Magno. Sempre in quest'occasione l'edificio acquistò il titolo di Sant'Anna. La chiesa fu poi oggetto di ulteriori interventi nel 1740, quando a cura della Compagnia di Sant'Anna, la sua unica navata venne affrescata con le scene della vita dei Santi Gioachino ed Anna. Nel 1776 si aggiunsero i due altari laterali, quello a sinistra dedicato a San Bernardo e quello a destra a San Gioachino, la Madonna del Rosario, San Maurizio, Sant'Eurosia e San Luigi Gonzaga. Nell'Ottocento la cappella fu oggetto di un primo intervento di restauro e nel 1859 venne dotata di una nuova campana. Nel secolo successivo seguirono numerosi restauri, tra i quali l'ultimo realizzato nel 2005: in questa occasione è stata portata alla luce la pavimentazione originale in cotto e pietra visibile nella sacrestia e un restauro pittorico ha ripristinato l'originario splendore della Cappella, eliminando gli interventi più recenti e ripristinando quelli antichi.</p> <p>Attualmente le funzioni religiose sono celebrate in questa cappella in occasione della festa patronale di Sant'Anna, i cui festeggiamenti si svolgono ogni anno la penultima domenica di luglio. La tradizione dei fuochi e dei fuochi d'artificio è stata sempre presente fin dal XVII secolo. Al sabato sera si tiene la processione con la statua della Santa dalla cappella alla chiesa parrocchiale, con lancio di razzi pirotecnici lungo il percorso della processione ed accensione di falò, scritte e disegni lungo le pendici circostanti il paese. La domenica mattina la processione segue il percorso inverso, accompagnata dalla banda musicale del paese. Oltre ad altre marce religiose, c'è una musica specifica dedicata a Sant'Anna. L'organizzazione della festa fa capo come da tradizione a un priore e due massari, coadiuvati da una priora e due massare. Viene scelta una persona di spicco cui viene dedicato il sonetto e che ha un posto d'onore nella processione.</p> <p>All'esterno la chiesa è anticipata da un portico voltato con tetto a doppio spiovente secondo il modello degli oratori campestri ampiamente diffusi sul territorio cuneese. La facciata è</p>

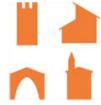
decorata con un sistema di finte architetture affrescate di stampo barocco. Sulla facciata del portico, tra l'arco e il piego del tetto, è affrescato il riquadro con la Sindone sorretta da Santi racchiuso da una cornice decorata con volute di tralci acantacei. All'interno l'ambiente ad aula unica non presenta particolari elementi da segnalare.

L'area adiacente alla cappella è dotata di attrezzatura per pic-nic; nella parete di fondo della sagrestia è disponibile una fontana che restituisce l'acqua canalizzata sin dall'inizio del XX secolo.

Elementi cartografici



Ortofoto della Cappella di Sant'Anna - scala 1:1000 (www.pcn.minambiente.it/viewer/ e s.m.i.)



VERMENAGNA
ROYA



Immagini



Cappella di Sant'Anna: la facciata.



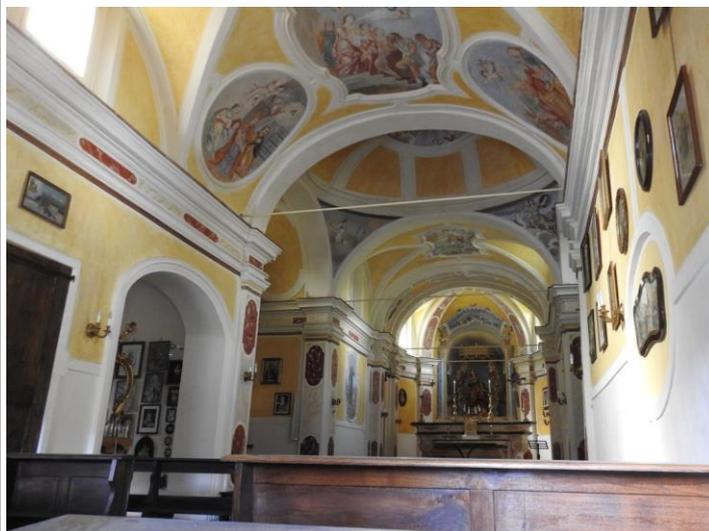
Cappella di Sant'Anna: veduta dall'abitato.



Cappella di Sant'Anna, lato nord.



Cappella di Sant'Anna, lato sud



Cappella di Sant'Anna: l'interno.

SCHEDA APPROFONDIMENTO 2 | CAPPELLA DI SANTA MARGHERITA E SAN LORENZO

Denominazione	Cappella di Santa Margherita e San Lorenzo
Descrizione	<p>Il Cappella di Santa Margherita è raggiungibile in pochi minuti di cammino dal centro di Robilante percorrendo da Piazza Regina Margherita le pianeggianti via Emina e Via Santa Margherita per circa un chilometro.</p> <p>Secondo la tradizione locale l'origine di questa cappella sarebbe da collocarsi prima del Settecento, quando un mercante residente a Peveragno fu salvato dai briganti grazie all'intercessione della Santa decidendo di innalzare la cappella sul luogo dove in precedenza sorgeva un pilone. Collocato su un alta ripa nei pressi di un corso d'acqua, la cappella divenne ben presto indecorosa e venne dichiarata inagibile e interdetta nel 1838. Nel 1875 si decise quindi di edificare una nuova cappella sulle fondamenta di quella vecchia, ampliandola quasi della metà. Seguirono restauri nel corso degli anni fino a quando, nel 1991, il pittore G.B. Barale consolidò ed integrò gli affreschi del portico e dipinse una nuova pala d'altare.</p> <p>La struttura della cappella si sviluppa secondo modelli ampiamente diffusi sul territorio: il portale è anticipato da un portico in stile neoclassico dove potevano sostare i pellegrini, mentre l'interno prevede una semplice sala con due piccole finestre sulla facciata.</p> <p>Attualmente si celebrano funzioni religiose all'interno della cappella durante i festeggiamenti della "Festa delle Rose" che si tiene ogni anno l'ultima domenica di maggio.</p>
Elementi cartografici	 <p>Ortofoto della Cappella di Santa Margherita e San Lorenzo - scala 1:1000 (www.pcn.minambiente.it/viewer/ e s.m.i.)</p>

Immagini



Cappella di Santa Margherita e San Lorenzo.



Cappella di Santa Margherita e San Lorenzo.



Cappella di Santa Margherita e San Lorenzo.



Cappella di Santa Margherita e San Lorenzo: la facciata.

SCHEDA APPROFONDIMENTO 3 | CAPPELLA DEL SANTO NOME DI MARIA

Denominazione Cappella del Santo Nome di Maria

Descrizione La Cappella del Santo Nome di Maria sorge al culmine del vallone del Malandrè, una frazione sulla destra orografica del Vermenagna, che sorge al confine con i comuni di Roccavione e Boves. Per raggiungere la cappella occorre imboccare da Piazza regina Margherita le pianeggianti via Emina e Via Santa Margherita per circa un chilometro quindi proseguire sulla destra una volta arrivati alla cappella di santa Margherita e, rimanendo sulla stessa strada, risalire il crinale montuoso sino alla cresta.

Non ci sono elementi certi sull'origine del sito, in ogni caso la struttura attuale della cappella risale al 1787, quando la popolazione del Malandrè raggiunse una consistenza tale da rendere possibile la costruzione di una propria chiesa ed anche di una propria scuola. Al principio del XIX secolo, su richiesta della popolazione del Malandrè, venne nominato un cappellano che oltre alla cura d'anime, rivestiva il ruolo di maestro. Gli interni della cappella vennero ridipinti nel 1903, mentre la campana venne eretta nel 1923 e la pavimentazione fu rifatta dopo il secondo conflitto mondiale (1957-1958). Attualmente nel piazzale antistante la Cappella del Malandrè si erge una lapide commemorativa dell'eccidio avvenuto il 28 giugno 1944, quando quattro giovani partigiani scoperti dai fascisti, furono fucilati in zona "Becco del Corno".

La struttura della cappella racconta di questa storia: il romito collocato sopra il portico che anticipa l'ingresso al piccolo edificio doveva infatti essere destinato ad ospitare il cappellano. Il testo della struttura risulta in linea con le strutture edilizie religiose realizzate tra XVIII e XIX secolo, ovvero il portale affiancato da due piccole finestre anticipato da un portico in stile neoclassico e l'interno organizzato in una semplice sala ad aula unica.

Ogni anno la seconda domenica di settembre si tiene la tradizionale festa, che puntualmente vede la partecipazione di un grande numero di fedeli. Durante tali festeggiamenti degno di evidenza è il tradizionale "Incanto" che si svolge il lunedì mattina dopo la celebrazione della Santa Messa. Ogni anno 31 maggio si svolge un piccolo pellegrinaggio serale da Piazza Regina Margherita fino alla Cappella del Malandrè.

Elementi cartografici



Ortofoto della Cappella del Santo Nome di Maria - scala 1:1000
(www.pcn.minambiente.it/viewer/ e s.m.i.)

Immagini



Cappella del Santo Nome di Maria: il fronte.



Cappella del Santo Nome di Maria: l'abside e il campanile.



Cappella del Santo Nome di Maria: l'ingresso.



Cappella del Santo Nome di Maria: l'interno.

SCHEDA APPROFONDIMENTO 4 | CAPPELLA DI SAN GIACOMO

Denominazione	Cappella di San Giacomo
Descrizione	<p>La Cappella di San Giacomo sorge nella prima parte del Vallone Agnelli, il vallone che si sviluppa sulla sinistra orografica del Vermenagna e che confina con il comune di Vernante. La strada per giungervi si dirama sulla destra della strada Statale n.20, presso il ponte detto Ponte Nuovo dove sorge lo stabilimento per la lavorazione della silice dell'azienda Sibelco.</p> <p>Non si conoscono con precisione le origini della cappella, ma la frazione viene già ricordata nel XIV secolo. L'attuale struttura dovrebbe comunque risalire tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo, mentre il campanile venne eretto solo nel 1790. All'inizio del XIX secolo i frazionisti ottennero un cappellano che, oltre alla cura d'anime, ricopriva il ruolo di maestro; tuttavia questa figura ebbe vita breve poiché già negli anni Venti del XIX secolo i documenti segnalano</p>

la mancanza di persone disposte a ricoprire il ruolo a causa della povertà di quegli abitanti e perché la casa che deve servire d'abitazione al Cappellano è molto angusta e minacciata dalla rovina. Per questo motivo nel 1841 venne realizzata una nuova casa, ma a partire dal 1860 la frazione non ebbe più cappellani.

Importanti restauri della cappella furono eseguiti nel 1932, mentre la pavimentazione fu completamente rinnovata negli anni '90 dello scorso secolo. Nel 1997 furono eseguiti importanti lavori di ristrutturazione, in particolare venne ripristinata la tinta originale della facciata e fu restaurato l'affresco della facciata realizzato da Fantino Giovanni nel 1936.

La struttura della cappella è estremamente semplice: la facciata a capanna presenta un affresco realizzato da Fantino Giovanni nel 1936, nel quale sono raffigurati la Madonna col Bambino e i Santi Giacomo e Donato, mentre sullo sfondo appare la Cappella dell'Agnelli. L'interno è organizzato in una semplice sala a aula unica e non presenta particolari elementi di pregio.

Attualmente vengono celebrate funzioni religiose in concomitanza coi festeggiamenti di San Giacomo, che si svolgono ogni anno l'ultima domenica di luglio.

Elementi cartografici



Ortofoto Cappella di San Giacomo - scala 1:1000 (www.pcn.minambiente.it/viewer/ e s.m.i.)

Immagini



Cappella di San Giacomo: il fronte.



Cappella di San Giacomo: la zona absidale.



Cappella di San Giacomo: la facciata.



Cappella di San Giacomo: l'interno del campanile con la campana.

SCHEDA APPROFONDIMENTO 5 | CAPPELLA DELLA MADONNA DELLE PIAGGE

Denominazione Cappella della Madonna delle Piagge

Descrizione

La Cappella della Madonna della Piagge sorge sulla sommità del Vallone Agnelli, il vallone che si sviluppa sulla sinistra orografica del Vermenagna e che confina con il comune di Vernante. La strada per giungervi si dirama sulla destra della strada Statale n.20, presso il ponte detto Ponte Nuovo dove sorge lo stabilimento per la lavorazione della silice dell'azienda Sibelco.

L'aspetto più interessante della piccola cappella è sicuramente il conteso entro il quale si inserisce: l'ampio pianoro delle Piagge è posto a 1300 metri di altitudine dal quale è possibile ammirare la pianura di Cuneo guardando in direzione Nord. La chiesa venne costruita nel 1902 nel luogo dove la tradizione colloca un pilone forse ottocentesco. Nell'anno 1899, su iniziativa di un frazionista di Snive, giunse la proposta, subito accolta con favore da parte di tutti gli abitanti della borgata, di costruire una piccola chiesa dedicata alla Madonna del Laghet di Nizza, alla quale erano devoti molti emigranti robilantesi. Nel 1900 fu realizzato l'antistante porticato, indispensabile in caso di maltempo; del 1901 è la realizzazione del campanile e del 1902 la sistemazione della nicchia della statua della Madonna. Nel 1903 si acquistarono i paramenti sacri ed il calice, mentre nel 1904 si vivacizzò la festa di agosto spendendo 8 lire per l'acquisto di "polvere e mortaretti" ed infine nel 1907 venne costruito un piccolo fabbricato vicino alla Cappella, ancora oggi presente ed utilizzato per riporvi le masserizie necessarie durante la festa. Nel 1996 la cappella fu oggetto di un incendio doloso. Nel 2000, a causa dei dissesti causati dal gelo invernale, furono necessari importanti lavori di ristrutturazione al pavimento e alle pareti.

Come raccontano queste brevi notizie la struttura della cappella è estremamente semplice: la piccola sala è anticipata da un porticato a falde massiccio sul cui fianco si erge il campanile; all'interno la sala è spoglia a causa dell'incendio che distrusse i molti ex voto presenti prima del 1996.

La devozione alla Madonna del Laghetto fu da subito molto grande, fin dai primi anni, sull'esempio di quanto avviene a Notre Dame du Laghet, alcuni devoti iniziarono a portare quadretti votivi per Grazia Ricevuta. Superati gli anni della seconda guerra mondiale la festa riprese, ancora più grande di prima, giungevano alle Piagge persone e gruppi da tutte le valli e la festa iniziò a protrarsi per più giorni, finché negli anni '50 si arrivò a contare addirittura ben undici osterie. Ogni anno la prima domenica di agosto si tiene la tradizionale festa; mentre la prima domenica del mese di dicembre si tiene il pellegrinaggio alla "Madonnina", entrambi gli eventi vedono puntualmente la partecipazione di un grande numero di fedeli.

Elementi cartografici



Ortofoto Cappella della Madonna delle Piagge – scala 1:1000 (www.pcn.minambiente.it/viewer/ e s.m.i.)

Immagini



Cappella della Madonna delle Piagge: il contesto.



Cappella della Madonna delle Piagge: la spiaggia.



Cappella della Madonna delle Piagge.



Cappella della Madonna delle Piagge: veduta sulla zona absidale.



Cappella della Madonna delle Piagge: la facciata.

SCHEDA APPROFONDIMENTO 6 | CAPPELLA DELLA CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Denominazione	Cappella del Cuore Immacolato di Maria
Descrizione	<p>La Cappella del Cuore Immacolato di Maria sorge sulla metà del Vallone Vermanera, il vallone che si sviluppa sulla destra orografica del Vermenagna e che confina con il comune di Vernante. La strada per giungervi si dirama sulla sinistra della strada Statale n.20. Poco dopo il ponte detto Ponte Nuovo si imbocca la Strada Vermanera che passa sotto un ponte della ferrovia, quindi si inerpica nel vallone.</p> <p>La frazione Vermanera (originariamente "Valle Manera") è documentata come la Frazione Agnelli a partire dal XIV secolo, a differenza di questa, Vermanera rimase però senza una propria cappella fino al 1954, quando pensò alla costruzione della stessa in occasione dell'Anno Mariano e del Centenario del dogma dell'Immacolata Concezione. La cappella venne costruita a tempo di primato: tutti i frazionisti e molti robilantesi contribuirono al buon esito dell'opera e l'edificio venne inaugurato il 29 agosto 1954.</p> <p>Data la sua origine recente, la cappella non presenta particolare elementi di valore storico-artistico ma è comunque ricca di decorazioni all'interno, tra le quali spicca una bella statua della Vergine; all'esterno la struttura rimanda a modelli tradizionali grazie al portico.</p> <p>Ogni anno vengono celebrate funzioni religiose all'interno della cappella in occasione della festa della frazione, che si tiene ogni anno l'ultima domenica di agosto.</p>
Elementi cartografici	 <p>Ortofoto della Cappella del Cuore Immacolato di Maria - scala 1:1000 (www.pcn.minambiente.it/viewer/ e s.m.i.)</p>

Immagini



Cappella del Cuore Immacolato di Maria: il contesto.



Cappella del Cuore Immacolato di Maria.



Cappella del Cuore Immacolato di Maria: la facciata.

SCHEDA APPROFONDIMENTO 7 | CAPPELLA DI SAN GIUSEPPE

Denominazione	Cappella di San Giuseppe
Descrizione	<p>La Cappella di San Giuseppe sorge in frazione Montasso, il vallone che si sviluppa sulla destra orografica del Vermenagna e che confina con il comune di Boves. La strada per giungervi si dirama sulla sinistra della strada provinciale 259 poco dopo Piazza Resistenza. Lasciato il centro abitato si imbecca Strada Montasso che poco dopo il Centro di Riabilitazione Fantino diventa Strada Vallone Missionari, restando su di essa si giunge dopo alcuni km alla piccola cappella.</p> <p>La cappella è quella di più recente costruzione nonché la più piccola presente sul territorio comunale. Costruita interamente in pietra da numerosi volontari, per volontà e grazie alla beneficenza dei frazionisti, è stata dedicata a San Giuseppe. Dal 1998 ogni prima domenica del mese di luglio si svolge la tradizionale festa che, oltre alle celebrazioni religiose, vede organizzati numerosi intrattenimenti popolari.</p>
Elementi cartografici	 <p>Ortofoto Cappella di San Giuseppe - scala 1:1000 (www.pcn.minambiente.it/viewer/ e s.m.i.)</p>
Immagini	 <p>Cappella di San Giuseppe: il contesto.</p>



Cappella di San Giuseppe



Cappella di San Giuseppe



Cappella di San Giuseppe: il fronte.

SCHEDA APPROFONDIMENTO 8 | EX-CHIESA DI SANTA CROCE

Denominazione	Ex-chiesa di Santa Croce
Descrizione	<p>L'origine della confraternita è di difficile attribuzione, ma deve probabilmente collocarsi nel XVI secolo quando sodalizi laici come le confraternite ebbero un grande sviluppo in tutta l'Europa Cristiana. Quello che è certo, è che già nel lontano Cinquecento la Compagnia dei Disciplinanti di Robilante aveva un proprio oratorio, nel quale si venerava il Crocefisso posta ora dietro l'altare della Chiesa Parrocchiale. Quando poi la Compagnia si trasformò in Confraternita (primi decenni del '600) venne quindi edificata un sede più consona e si costruì l'attuale Confraternita. La sacrestia e il campanile vennero aggiunti nel 1772. Negli anni 1829-1830 la Chiesa, che ormai manifestava i segni del tempo, viene restaurata. Nel 1964, al fine di modificare la viabilità della piazza antistante l'edificio, venne abbattuto il porticato antistante e venne interamente rifatta la facciata, rivestendola in parte in pietra di Luserna e travertino. In seguito all'avvenuta sconsacrazione nel 1995 l'edificio viene permutato con l'ex-Asilo divenendo di proprietà del Comune e trasformato in sala polivalente inaugurata nella sua struttura attuale nel 2007 a seguito di importanti lavori di ristrutturazione.</p>
Elementi cartografici	 <p>Ortofoto dell'Ex chiesa di Santa Croce - scala 1:1000 (www.pcn.minambiente.it/viewer/ e s.m.i.)</p>
Immagini	 <p>Ex chiesa di Santa Croce: l'edificio.</p>



Ex chiesa di Santa Croce: la facciata.